

COMUNICATO STAMPA**Continuo aumento delle insolvenze a livello globale: +11% nel 2024 e un ulteriore aumento del 2% nel 2025**

- Stabilizzazione globale attesa non prima del 2026, e comunque a un livello elevato
- Aumento a due cifre delle insolvenze nei Paesi che rappresentano più della metà del prodotto interno lordo (PIL) globale
- Svizzera: atteso aumento dell'11% nel 2024 (+3 punti percentuali, pp), attenuazione prevista a partire dal 2025
- Problemi per le aziende svizzere a causa del franco forte

Wallisellen, 15 ottobre 2024 – Prospettive non rosee per l'economia mondiale: l'assicuratore creditizio globale Allianz Trade prevede per il 2024 un aumento delle insolvenze aziendali pari all'11%. Si tratta di un aumento ancora più forte di quello precedentemente atteso (+9%). Lo studio aggiornato analizza le tendenze delle insolvenze globali in un periodo caratterizzato da rallentamento della domanda, tensioni geopolitiche e condizioni di finanziamento diseguali.

Le insolvenze aziendali in Svizzera sono aumentate per la quarta volta consecutiva, raggiungendo un nuovo record di oltre 8100 casi nel 2024 (da +8% nel 2023 a +11% nel 2024). Ciò indica che i fondamentali economico-finanziari non sono ancora sufficienti per frenare il processo di incremento delle insolvenze già registrato nel 2022 e nel 2023 – anche escludendo i casi speciali di liquidazioni societarie dovute a carenze organizzative ai sensi dell'articolo 731b CO.

Allentamento in Svizzera dal 2025

Allianz Trade prevede una crescita economica moderata in Svizzera, anche se la forza del franco svizzero pesa sulle aziende orientate all'esportazione. Questo rallenterà il calo delle insolvenze aziendali. Per il 2025 si prevede un calo di circa l'1%, per il 2026 dell'8%. Tuttavia, le cifre potrebbero rimanere al di sopra del livello del 2018-2019.

Accelerazione delle insolvenze a livello mondiale

Già all'inizio dell'anno Allianz Trade aveva prospettato un forte aumento delle insolvenze a livello globale del 9% per il 2024 e una stabilizzazione per il 2025 (+0%). Tuttavia, gli ultimi sviluppi dipingono un quadro più cupo a livello mondiale, con una previsione di aumento dell'11% (+2 pp) per quest'anno, seguito da un picco nel 2025 con un ulteriore aumento del 2% (+2 pp). Una stabilizzazione significativa non si avrà prima del 2026.

Il principale motore dell'aumento globale previsto per il 2025 sono gli Stati Uniti con un +12% dopo il 31% del 2024, ma anche la Russia (+16%), la Cina (+5%) e Taiwan (7%) in Asia e la Germania (+4%) e l'Italia (+4%) in Europa contribuiscono all'aumento globale. In Francia e nel Regno Unito, le insolvenze sono già a un livello molto alto dopo i forti aumenti degli anni precedenti e si indeboliranno leggermente nel 2025 (-6% in entrambi i casi).

Aumento a due cifre delle insolvenze nei Paesi che rappresentano più della metà del PIL globale

Dall'inizio dell'anno le insolvenze aziendali a livello globale sono già aumentate del 9%. L'aumento è ampiamente distribuito tra aree geografiche e comparti economici. A livello globale, l'indice delle insolvenze di Allianz Trade alla fine del 2024 dovrebbe risultare del 13% superiore alla media degli anni precedenti la pandemia (2016-2019), ma dell'11% inferiore al livello registrato con la crisi finanziaria globale.

«Questo andamento altalenante delle insolvenze societarie a livello globale è in parte dovuto al perdurare di una domanda globale debole, alla continua incertezza geopolitica e alle condizioni di

finanziamento non uniformi», afferma Aylin Somersan Coqui, CEO del Gruppo Allianz Trade. «Il dato è però spiegabile anche con il venir meno delle misure di sostegno introdotte durante la pandemia e la crisi energetica, che avevano ritardato l'esplosione delle insolvenze. È questo il motivo per cui i Paesi che rappresentano più della metà del PIL mondiale saranno interessati da un aumento a due cifre delle insolvenze nel 2024. Due terzi di questi Paesi probabilmente supereranno quest'anno il numero di insolvenze precedenti alla pandemia. I comparti delle costruzioni, del commercio al dettaglio e dei servizi sono i più colpiti, sia in termini di frequenza che di gravità».

La riduzione dei tassi d'interesse porterà una svolta per le aziende?

Anche se un graduale allentamento della politica monetaria potrebbe portare un po' di sollievo, non è una panacea per le aziende in difficoltà. I tassi di interesse più bassi riducono i costi di finanziamento, migliorano il flusso di cassa e aumentano la redditività, ma non possono compensare completamente le difficoltà finanziarie che le aziende si trovano ad affrontare. «Sebbene la Svizzera sia stata la prima ad abbassare il tasso di riferimento, non potrà aspettarsi un allentamento delle insolvenze prima del prossimo anno. Ciò si deve da un lato al franco forte e dall'altro alle incertezze economiche e alle condizioni del mercato globale», spiega Jan Möllmann, CEO di Allianz Trade Svizzera.

Lo studio completo di Allianz Trade sulle insolvenze globali è disponibile in allegato e qui:

https://www.allianz-trade.com/content/dam/onemarketing/aztrade/allianz-trade.com/de_CH/presse/15-10-2024-Global-insolvencies-AZT.pdf

Panoramica delle insolvenze:

	% of World GDP **	% of Global Index	Business insolvencies level					Business insolvencies growth					Comparison with 2016-2019 average				
			2022	2023	2024f	2025f	2026f	2022	2023	2024f	2025f	2026f	2022	2023	2024f	2025f	2026f
GLOBAL INDEX *	84,7	100	120	129	143	146	145	1%	7%	11%	2%	-1%	-5%	2%	13%	16%	15%
North America Index *	26,3	31,0	57	80	106	117	112	-2%	41%	32%	10%	-4%	-39%	-14%	14%	25%	20%
U.S.	24,1	28,6	13 436	18 862	24 750	27 800	26 800	-6%	40%	31%	12%	-4%	-42%	-18%	8%	21%	17%
Canada	2,1	2,5	2 621	3 702	5 150	4 950	4 500	35%	41%	39%	-4%	-9%	-5%	35%	87%	80%	64%
Latin America Index *	2,6	3,0	119	149	166	158	151	-16%	26%	11%	-5%	-4%	-20%	0%	11%	6%	1%
Brazil	1,9	2,2	1 857	2 588	3 450	3 410	3 260	-5%	39%	33%	-1%	-4%	-33%	-7%	25%	23%	18%
Colombia	0,3	0,4	1 088	1 148	650	550	600	-28%	6%	-43%	-15%	9%	-11%	-6%	-47%	-55%	-51%
Chile	0,3	0,4	1 219	1 411	1 560	1 350	1 150	2%	16%	11%	-13%	-15%	19%	37%	52%	31%	12%
Europe Index *	22,8	26,9	75	88	101	98	94	10%	17%	14%	-3%	-4%	-6%	10%	26%	22%	17%
EU27+UK+Norway Index *	19,1	22,6	92	114	127	120	113	22%	24%	11%	-5%	-6%	1%	25%	39%	32%	25%
EU27 Index *	15,5	18,3	85	108	123	117	110	16%	27%	14%	-5%	-6%	-3%	23%	39%	33%	25%
Euro zone Index *	13,0	15,4	70	80	95	94	90	14%	14%	19%	-1%	-4%	-18%	-7%	11%	10%	6%
Western Europe Index *	18,1	21,4	84	97	111	107	102	23%	15%	14%	-3%	-4%	-7%	7%	22%	18%	13%
Germany	3,8	4,6	14 590	17 814	22 200	23 000	22 100	4%	22%	25%	4%	-4%	-27%	-11%	11%	15%	11%
United Kingdom	3,2	3,6	24 631	28 102	29 380	27 480	26 300	51%	14%	5%	-6%	-4%	20%	37%	43%	34%	28%
France	2,6	3,2	41 919	56 748	67 000	63 000	61 000	49%	35%	18%	-6%	-3%	-24%	3%	22%	15%	11%
Italy	1,8	2,3	6 780	7 694	9 350	9 700	10 000	-20%	13%	22%	4%	3%	-40%	-32%	-17%	-14%	-11%
Spain	1,3	1,6	6 187	4 516	4 850	4 900	4 600	21%	-27%	7%	1%	-6%	54%	12%	20%	22%	14%
Netherlands	0,9	1,1	2 145	3 271	4 400	4 300	4 250	18%	52%	35%	-2%	-1%	-47%	-20%	8%	5%	4%
Switzerland	0,8	0,9	6 799	7 336	8 150	8 050	7 400	33%	8%	11%	-1%	-8%	26%	36%	51%	49%	37%
Sweden	0,6	0,7	7 189	9 291	12 000	10 200	9 500	6%	29%	29%	-15%	-7%	3%	33%	72%	46%	36%
Belgium	0,6	0,7	9 265	10 243	11 100	10 600	9 950	42%	11%	8%	-5%	-6%	-6%	3%	12%	7%	0%
Ireland	0,5	0,6	530	663	880	800	730	32%	25%	33%	-9%	-9%	-35%	-18%	9%	-1%	-10%
Norway	0,4	0,6	3 680	4 490	4 620	4 450	4 250	11%	22%	3%	-4%	-4%	-23%	-6%	-4%	-7%	-11%
Austria	0,4	0,5	4 775	5 380	6 480	5 950	5 300	57%	13%	20%	-8%	-11%	-6%	6%	28%	17%	4%
Denmark	0,4	0,4	2 834	3 078	2 600	2 450	2 350	30%	9%	-16%	-6%	-4%	17%	27%	8%	1%	-3%
Finland	0,3	0,3	2 993	3 763	4 150	3 780	3 350	7%	26%	10%	-9%	-11%	5%	32%	46%	33%	18%
Portugal	0,2	0,3	1 928	2 191	2 500	2 700	2 840	-12%	14%	14%	8%	5%	-34%	-25%	-14%	-8%	-3%
Greece	0,2	0,3	23	30	38	41	41	-57%	30%	27%	8%	0%	-75%	-68%	-59%	-56%	-56%
Luxembourg	0,1	0,1	1 006	925	1 010	970	930	-13%	-8%	9%	-4%	-4%	-9%	-17%	-9%	-13%	-16%
Central & Eastern Europe Index *	4,6	5,5	123	153	166	160	153	-5%	25%	8%	-4%	-4%	12%	40%	51%	46%	39%
Russia	2,0	2,4	9 047	7 400	9 500	11 000	13 000	-12%	-18%	28%	16%	18%	-30%	-43%	-26%	-15%	1%
Türkiye	0,9	1,0	1 573	932	1 120	1 210	1 210	-32%	-41%	20%	8%	0%	-24%	-55%	-46%	-42%	-42%
Poland	0,7	0,8	2 625	4 467	4 700	4 200	3 600	20%	70%	5%	-11%	-14%	186%	387%	412%	358%	292%
Romania	0,3	0,3	6 649	6 650	7 200	7 400	7 400	8%	0%	8%	3%	0%	-18%	-18%	-11%	-8%	-8%
Czechia	0,3	0,3	5 859	5 615	6 150	5 800	5 600	-34%	-4%	10%	-6%	-3%	-22%	-25%	-18%	-23%	-25%
Hungary	0,2	0,2	8 450	20 751	15 600	11 000	9 500	65%	146%	-25%	-29%	-14%	32%	225%	145%	72%	49%
Slovakia	0,1	0,1	1 812	2 023	2 070	2 020	1 960	7%	12%	2%	-2%	-3%	25%	40%	43%	40%	36%
Bulgaria	0,1	0,1	548	507	500	480	450	1%	-7%	-1%	-4%	-6%	18%	9%	8%	4%	-3%
Lithuania	0,1	0,1	1 041	1 037	1 080	950	900	41%	0%	4%	-12%	-5%	-56%	-56%	-54%	-60%	-62%
Latvia	0,0	0,0	308	252	280	260	240	28%	-18%	11%	-7%	-8%	-50%	-59%	-54%	-58%	-61%
Estonia	0,0	0,0	100	141	155	145	135	-7%	41%	10%	-6%	-7%	-30%	-1%	9%	2%	-5%
Africa Index *	0,5	0,6	126	125	130	134	134	6%	0%	4%	3%	0%	18%	17%	22%	25%	25%
South Africa	0,4	0,5	1 907	1 657	1 570	1 520	1 520	-1%	-13%	-5%	-3%	0%	-1%	-14%	-18%	-21%	-21%
Morocco	0,1	0,2	12 397	14 245	16 100	17 400	17 400	17%	15%	13%	8%	0%	54%	77%	101%	117%	117%
Asia-Pacific Index *	32,6	38,5	193	181	187	189	194	-2%	-6%	3%	1%	3%	7%	1%	4%	5%	8%
China	19,9	23,1	7 528	6 481	6 550	6 850	7 250	-13%	-14%	1%	5%	6%	-1%	-14%	-13%	-10%	-4%
Japan	4,0	4,9	6 428	8 690	9 690	9 100	8 900	7%	35%	12%	-6%	-2%	-23%	4%	16%	9%	6%
India	3,5	4,0	1 239	1 097	1 050	1 080	1 040	53%	-11%	-4%	3%	-4%	8%	-4%	-9%	-6%	-9%
South Korea	1,7	2,0	1 004	1 657	1 980	1 680	1 550	5%	65%	19%	-15%	-8%	26%	109%	149%	112%	95%
Australia	1,6	2,0	4 940	7 008	8 000	7 600	6 900	45%	42%	14%	-5%	-9%	-22%	10%	26%	20%	9%
Taiwan	0,8	0,9	211	174	145	155	160	3%	-18%	-17%	7%	3%	-1%	-18%	-32%	-27%	-25%
Singapore	0,4	0,5	215	201	280	260	240	13%	-7%	39%	-7%	-8%	1%	-5%	32%	22%	13%
Hong Kong	0,4	0,4	303	354	420	380	370	1%	17%	19%	-10%	-3%	8%	26%	50%	36%	32%
New Zealand	0,2	0,3	1 651	1 976	2 600	2 300	1 980	12%	20%	32%	-12%	-14%	-21%	-5%	24%	10%	-5%

Medienkontakt

Sylvie Ruppli
 Communications Allianz Trade Schweiz
 Tel. +41 44 283 65 14
sylvie.ruppli@allianz-trade.com

Social Media



LinkedIn [Allianz Trade Switzerland](#)



YouTube [Allianz Trade Switzerland](#)



X (Twitter) [Allianz Trade](#)

Allianz Trade è leader mondiale nel mercato dell'assicurazione del credito e specialista riconosciuta in cauzioni, garanzie e assicurazione contro l'abuso di fiducia e il crimine informatico. Il sistema di monitoraggio che ha sviluppato analizza con cadenza giornaliera le variazioni nella solvibilità di oltre 80 milioni di aziende. Allianz Trade garantisce alle aziende sicurezza negli scambi commerciali, assicurando i pagamenti e indennizzando le perdite sui crediti, che contribuisce a prevenire incentrando ogni assicurazione del credito commerciale o altra soluzione di finanziamento su una tutela lungimirante. Grazie al rating creditizio AA, in caso di sinistro l'azienda dispone di risorse sufficienti – con il supporto di Allianz – per rimborsare le perdite sui crediti e garantire la continuità dell'azienda creditrice. Nel 2023, il fatturato consolidato ammontava a 3,7 miliardi di euro, con 1.131 miliardi di euro di transazioni commerciali assicurate su scala globale. In Svizzera operano circa 50 persone presso la sede principale di Wallisellen e nelle altre sedi di Losanna e Lugano.

In Svizzera operano circa 50 persone presso la sede principale di Wallisellen e nelle altre sedi di Losanna e Lugano.

Per maggiori informazioni: www.allianz-trade.ch, LinkedIn o Twitter @allianztrade

Nota relativa alle dichiarazioni previsionali

Le informazioni contenute nel presente comunicato possono includere dichiarazioni in merito ad aspettative future e altre dichiarazioni previsionali che sono basate su stime e ipotesi aggiornate della Direzione aziendale, oltre a comprendere incertezze e rischi noti e ignoti in ragione dei quali i risultati, gli sviluppi o gli eventi effettivi possono differire significativamente dalle dichiarazioni qui riportate. Oltre alle dichiarazioni previsionali nel relativo contesto, anche l'uso di parole come «può», «sarà», «dovrebbe», «prevede», «pianifica», «intende», «ritiene», «stima», «si attende», «potenziale» o «continuerà a» riflette una dichiarazione previsionale. I risultati, gli sviluppi o gli eventi effettivi potrebbero differire significativamente da tali dichiarazioni previsionali a causa di vari fattori fra cui rientrano, a titolo non esaustivo: (i) la situazione congiunturale generale, inclusa la situazione specifica del settore per il core business ovvero i mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) l'evoluzione dei mercati finanziari, compresi i mercati emergenti, a inclusione di volatilità del mercato, liquidità ed eventi creditizi, (iii) la frequenza e la gravità dei sinistri assicurati, compresi quelli derivanti da catastrofi naturali, oltre all'evoluzione delle spese per sinistri, (iv) i tassi di storno, (v) l'entità delle perdite su crediti, (vi) il livello dei tassi d'interesse, (vii) le evoluzioni dei tassi di cambio, compreso il tasso di cambio EUR-USD, (viii) lo sviluppo dell'intensità della concorrenza, (ix) le modifiche normative o prudenziali, comprese quelle relative alla convergenza valutaria e all'Unione monetaria europea, (x) le variazioni della politica monetaria delle banche centrali o dei governi stranieri, (xi) le conseguenze di acquisizioni, comprese le relative questioni legate all'integrazione, (xii) le misure di ristrutturazione e (xiii) i fattori concorrenziali generali, ciascuno a livello locale, regionale, nazionale o internazionale. La probabilità che si verifichino molti di questi fattori può essere ulteriormente aumentata da attacchi terroristici e dalle loro conseguenze. L'azienda non si impegna in alcun modo a mantenere aggiornate le dichiarazioni previsionali.